

10 PRIMO PIANO



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

MARTEDÌ 8 MARZO 2022
MESSAGGERO VENETOLE TANTE
INIZIATIVE DI
SOLIDARIETÀL'azienda vinicola
aiuta le famiglie in fuga

L'azienda vinicola Valentino Butussi di Corno di Rosazzo, partner commerciale di Ceccarelli group, non ha esitato a mettersi a disposizione, con altri suoi colleghi, per raccogliere beni di prima necessità da inviare in Ucraina.

L'appello dell'Unicef:
raggiungiamo i bambini

L'appello dell'Unicef: Aiutaci a raggiungere tutti i bambini colpiti dalla guerra con acqua pulita, coperte per ripararsi dal freddo, cure mediche di base, kit per l'igiene personale e assistenza psico-sociale.



Il camioncino carico di materassi attende di essere scaricato, i medicinali con garze e disinfettanti vengono riposti nelle scatole di cartone come pure i prodotti alimentari a lunga scadenza: i friulani, attraverso l'associazione Ucraina-Friuli, riescono a far partire quasi un camion al giorno carico di aiuti verso il confine polacco dove continuano ad arrivare migliaia di profughi ucraini. A tutto ciò si affianca la rete della Croce rossa, dei salesiani, della Protezione civile e di molti cittadini che con l'aiuto di parenti e conoscenti ucraini si attivano per garantire ospitalità e aiuti umanitari.

L'ASSOCIAZIONE UCRAINA-FRIULI

Le più attive sono le donne dell'associazione Ucraina-Friuli, sono loro a coordinare gli aiuti da inviare in patria. In un negozio vuoto messo a disposizione dall'imprenditore Antonio Maria Bardella nel centro commerciale Città Fiera, l'associazione ha allestito il punto di raccolta degli aiuti che poi vengono trasferiti in un magazzino sempre nell'area del centro commerciale, per essere caricati sui tir e prendere la via della Polonia. Nel punto di raccolta situato al piano terra nell'area blu del centro commerciale, c'è un via vai continuo di gente, ogni minuto arriva qualcuno con scatoloni e borse piene di medicinali, generi alimentari e abbigliamento per bambini. Sono questi i beni necessari nell'Ucraina bombardata dai russi e nei campi profughi allestiti dai polacchi alla frontiera. Molto richieste sono anche le uniformi mimetiche e gli scarponi da distribuire ai civili e ai militari. Il punto di raccolta è aperto dal lunedì alla domenica, dal-

Il cuore del Friuli

Le raccolte fondi e beni di prima necessità non si contano più
Servono medicinali e generi alimentari a lunga scadenza
Ma la Croce rossa e la Caritas preferiscono donazioni in denaro

GIACOMINA PELLEZZARI



le 9.30 alle 20.30. La stessa associazione sta organizzando nuovi pullman per andare a prendere amici e conoscenti al confine polacco. I mezzi partiranno nei prossimi giorni, la data non è ancora confermata perché stanno stilando la lista dei nominativi e trovare una sistemazione per tutti. L'associazione si occupa anche di comunicare in questura i nominativi delle persone accolte, che devono fare il tampone anti Covid. I friulani stanno offrendo ai profughi diverse stanze e appartamenti, l'associazione ha in mano un elenco di oltre 50 nominativi. «Una mia amica ha acquistato un locale dove c'erano questi materassi inutilizzati» racconta un giovane mentre scarica una decina di materassi. Sempre qui sono giunti gli aiuti raccolti dalla comunità di Mortelegnano, dove l'iniziativa, come scrive il sindaco Roberto Zuliani



Il punto di raccolta allestito al piano terra del centro commerciale Città Fiera di Udine per l'emergenza ucraina.

sui social, continua tutti i martedì, dalle 10 alle 12, e giovedì dalle 17 alle 19. Al centro commerciale Città Fiera raccolgono farmaci e generi alimentari anche i componenti del gruppo Gospel center assieme a Ready to help ApSattivo. Le iniziative non si contano davvero più. Le

persone si uniscono in gruppi e avviano raccolte spontanee di generi di prima necessità che poi confluiscono nei punti di raccolta. A eccezione di abiti per i bambini, il vestiario non è richiesto.

LA CROCE ROSSA

Pure la Croce rossa si è mobi-

lizzata. Ma se nei primissimi giorni ha ricevuto un'enorme quantità di vestiario ora invita i cittadini a non donare né abiti né cibo perché «sono difficili da smistare, immagazzinare e trasportare. Questo genere di donazioni potrebbero essere lasciate inutilizzate, rendendo vani i

tuo sforzi di generosità» spiega in una sorta di lettera aperta scritta per invitare la gente a fare una donazione in denaro. «Questo - si legge - ci permette di gestire al meglio i bisogni in continua evoluzione delle persone. Con il ricavato della raccolta fondi potremo acquistare gli aiuti